

che restituiscano la speranza di un'esistenza degna di essere vissuta, proprio ripartire dalla tavola può significare un'opportunità importante



- ✓ che dichiara la voglia e la disponibilità di rimettere in piedi le relazioni familiari;
- ✓ che impegna tutti – mariti e mogli, genitori e figli, nonni e nipoti – a piccoli ma eloquenti gesti di cortesia reciproca e di condivisione;
- ✓ che contribuisce a restituire un ritmo armonioso alle giornate, facilitando la possibilità di incontri da desiderare ardentemente, costruire pazientemente, vivere responsabilmente.

• **Sarà un caso, ma lo stesso Gesù ha realizzato cose molto importanti proprio lì, a tavola:**

- ✓ ha manifestato per la prima volta la sua identità e la sua vocazione ad un pranzo di matrimonio;
- ✓ ha tante volte condiviso il cibo con i suoi discepoli, perché la loro amicizia potesse divenire più forte ed intima;
- ✓ ha celebrato la festa di Pasqua con una cena rimasta memorabile per l'eternità e capace di rinnovare ogni giorno la capacità di amare e servire il prossimo;
- ✓ ha dato conferma della sua resurrezione a chi era incredulo e sfiduciato gustando insieme un buon piatto di pesce.

La tavola come profezia e annuncio di tempi migliori: **si può provare, a partire dalle prossime Feste.** **educare**

da: *Il Bollettino Salesiano*, rivista mensile
articoli di A. MASTRODONATO e M. PACUCCI

Un'idea per pensare a Dio

Il dramma degli uomini non consiste nell'impossibilità di trovare la felicità, ma nel cercarla dove non c'è. Martin Healy.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

30

CELESTE

serie

EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀSupplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Sarebbe bello se ogni pasto consumato in famiglia fosse vissuto con la stessa attesa e spensieratezza del pranzo di Natale.

LA FIGLIA

Il PRANZO
di Natale



LA MADRE

A
tavola!

Proprio ripartire dalla tavola può significare un'opportunità importante, che dichiara la voglia e la disponibilità di rimettere in piedi le relazioni familiari.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

LA FIGLIA

• **Natale, momento per eccellenza di condivisione e di allegra convivialità.**

Il Natale è alle porte e già fervono i preparativi per le grandi abbuffate in famiglia.

La tavola imbandita, l'arrosto speziato a dovere, il profumo del torrone fatto in casa: **ogni dettaglio contribuisce a rendere magica e accogliente l'atmosfera della casa in attesa del pranzo** di Natale, occasione ormai più unica che rara di riagggregazione della famiglia intorno al focolare domestico in cui trovano ristoro tutte le diaspore (= incomprensioni per mancanza di dialogo causate della vita frettolosa del mondo d'oggi) familiari, tutte le smagliature e le lacerazioni di una famiglia sempre più spesso segnata dalla dispersione, dall'isolamento, dalla logica frettolosa del "mordi e fuggi", da una distanza esistenziale prima ancora che geografica.

• **Oggi, invece, una "mensa a ciclo continuo"**. Quanta differenza rispetto ai pasti consumati abitualmente nelle nostre famiglie, nella quotidianità di giornate fatte di solitudine, di anonimato, di corse contro il tempo, di mille impegni da incastrare!

Spesso non si riesce nemmeno ad incontrarsi tutti quanti intorno a un tavolo e il pranzo in famiglia si trasforma in una sorta di "mensa a ciclo continuo", in cui ognuno ad un orario diverso consuma frettolosamente il proprio pasto frugale e subito scappa via, risucchiato dalle tante incombenze che scandiscono la sua giornata.

Persino nelle rare occasioni in cui ancora si riesce a condividere il momento del pranzo con il resto della famiglia, persino la domenica o nei giorni di festa, la bellezza dello stare insieme lascia il posto alla distrazione, all'assenza di dialogo, ad un silenzio assordante, vanamente mascherato dalla televisione sempre accesa, triste surrogato delle chiacchiere scambiate in armonia, dei racconti di vita condivisi, del confronto genuino e costruttivo.

Figlia e madre, in questi due articoli, restituiscono importanza e centralità al momento dei pasti, occasione di donare senso e valore alla bellezza dello stare insieme.

Figlia e madre, in questi due articoli, restituiscono importanza e centralità al momento dei pasti, occasione di donare senso e valore alla bellezza dello stare insieme.

• **Di chi è la responsabilità?** Ma la responsabilità è solo dei ragazzi, che mal sopportano il tempo trascorso in famiglia e preferiscono vivere rintanati nella propria stanza, o forse sarebbe il caso che anche i genitori riflettessero sul loro modo di "fare famiglia", sulla qualità del tempo dedicato ai pasti.

Sarebbe bello se, invece, ogni pasto consumato in famiglia fosse vissuto con la stessa attesa e spensieratezza del pranzo di Natale, se si riuscisse a dedicare alla sua preparazione almeno un decimo della cura e dell'attenzione che generalmente si riservano al giorno della festa, seppure nella frugalità e nella sobrietà di un giorno qualunque. Solo così il momento del pranzo potrà forse tornare ad essere un'occasione per restituire senso e valore alla bellezza dello stare insieme, per riscoprire, nella ferialità di un pasto condiviso, il gusto autentico della condivisione e del dialogo.

LA MADRE

• **È stato, da sempre, il grido delle mamme a mezzogiorno e alla sera,** segnale di una quotidianità forse misera dal punto di vista alimentare, ma ricca di affetto nel ritrovarsi puntuale della famiglia per condividere i pasti e la vita; è ancora l'annuncio ora gioioso, ora quasi rassegnato, del pranzo della festa, momento sempre più raro di incontro e di dialogo fra i parenti, per confermare e rinnovare legami forse un pò usurati o dimenticati.

Se gli adulti portano ancora nella memoria il ricordo del pranzo della domenica, di Natale e di Pasqua vissuto insieme a nonni, zii, cugini e amici, dove parole e risate esprimevano una ricchezza di gioia semplice e genuina, cosa potranno tenere a mente le nuove generazioni?

• **Ridare centralità e importanza al momento dei pasti.**

Qualcuno dirà

- ✓ che restituire importanza e centralità al momento dei pasti rappresenta un dettaglio marginale per le famiglie che hanno una valanga infinita di problemi da risolvere, alcuni dei quali molto gravi;
- ✓ che non serve rimettere in moto un'esperienza resa insignificante dalla crisi strisciante o conclamata dei rapporti affettivi fra i generi e le generazioni;
- ✓ che il pranzo di famiglia è sempre più rischioso, perché rischia di esplicitare situazioni di estraniamento o di conflitto.

Ma in tempi difficili, che impongono sobrietà e cambiamenti sostenibili



A forza di ripetere "domani" si finisce di perdere tutta la vita.